



Relazione sulle principali attività svolte nell'anno 2024

Caratteri ed attività istituzionale della Fondazione Paolo Cresci

La Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana ha come scopo la promozione della conoscenza dei fenomeni storici e sociali relativi all'emigrazione dall'Ottocento ai nostri giorni.

Per l'attualità del tema emigrazione/immigrazione, la Fondazione promuove attività di conoscenza di queste realtà con eventi culturali, conferenze, dibattiti e pubblica testi sulla storia dell'emigrazione italiana ed in particolare lucchese.

Organizza mostre fotografiche e documentarie, edita i "Quaderni della Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana" giunti al n. 14, realizza eventi, rivolti soprattutto alla scuola, sul tema delle migrazioni, partecipa a manifestazioni nazionali (mostre, spettacoli, attività di ricerca, ecc.).

Promuove attività di studio e di ricerca sulle realtà storiche e contemporanee dei fenomeni migratori con raccolta di testimonianze a vecchi e nuovi protagonisti dell'emigrazione italiana.

Ha prodotto un filmato sull'emigrazione giovanile contemporanea dal titolo "Italia addio non tornerò" presentato in varie sedi italiane ed estere e trasmesso da emittenti di livello nazionale (Mediaset) e, quello su Astor Piazzolla nel centenario della nascita che prende in considerazione degli avi materni del musicista emigrati dalla Garfagnana alla fine del secolo XIX:

Garantendo un servizio di ricerca archivistica e bibliografica, costituisce un punto di riferimento per gli studiosi dell'emigrazione italiana, le case di produzione di filmati storici sull'emigrazione italiane ed estere.

Con la messa in rete del "Bollettino italiano dell'emigrazione" (opera edita dal Commissariato per l'emigrazione dal 1907 al 1927, di difficile reperibilità) dopo un lavoro di digitalizzazione durato alcuni anni, offre agli studiosi di tutto il mondo la possibilità di accedere ad uno strumento di studio fondamentale sul tema di ricerca dell'emigrazione italiana.

E' stato inoltre iniziato il lavoro, che si intende proseguire, di digitalizzazione di testi rari di storia dell'emigrazione in modo da mettere a disposizione degli studiosi on line, creando la prima biblioteca in rete su questo argomento.

Gestisce un archivio, una biblioteca con emeroteca e un museo, avendo come obiettivo la tutela, la valorizzazione, la promozione e l'ampliamento dell'offerta culturale, didattica e turistica.

La Fondazione Paolo Cresci organizza periodicamente eventi legati al fenomeno delle migrazioni come conferenze, mostre, presentazione di libri, convegni, seminari di studio; rivolge una particolare attenzione alle iniziative rivolte al mondo della scuola organizzando percorsi tematici, attività laboratoriali, spettacoli, ecc.

L'Archivio

L'archivio, la raccolta più importante esistente sul fenomeno, notificato dal Ministero della Cultura contiene migliaia di lettere, foto, documenti ufficiali, giornali d'epoca e cimeli di grande rarità: solo una piccola parte di questo è esposta nel museo.

L'archivio ha come nucleo fondamentale il giacimento culturale realizzato da Paolo Cresci e acquisito dalla Provincia nel 2002; a questo con gli anni sono stati aggiunti fondi pervenuti grazie alla donazioni di studiosi, appassionati, o semplicemente famiglie, ed attualmente le unità archivistiche sono oltre 15000.

Obiettivo del 2024 della Fondazione è proseguire la digitalizzazione al altissima definizione dei documenti, finalizzata ad una migliore conservazione degli stessi (sottraendoli alla consultazione manuale) e ad una più semplice consultazione, anche a distanza, cominciando dalle foto più antiche, provvedendo al loro restauro dove necessario.

Parallelamente è iniziato il progetto di una nuova schedatura di tutti i documenti, partendo dai dati del database originario per crearne uno nuovo, compatibile con una pubblicazione on line, in modo che possa consultato a distanza.

La descrizione di ogni unità verrà arricchita di una breve descrizione utile per le ricerche tematiche.

La Biblioteca e l'Emeroteca

La biblioteca (oltre 1300 libri) e l'emeroteca si caratterizzano per la specificità dell'argomenti, legati essenzialmente al tema dell'emigrazione, e per l'unicità in quanto molti volumi e molti numeri di alcune riviste storiche sono introvabili in SBN, il Sistema Bibliotecario Nazionale.

Obiettivo della Fondazione è dunque continuare la digitalizzazione dei volumi e delle riviste in ottica sia di conservazione sia di utilizzazione anche a distanza di questo importante materiale.

La Fondazione Paolo Cresci, in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archivistica Toscana e la Rete Documentaria Lucchese, coordinata dalla Provincia di Lucca, si avvarrà di un programma di catalogazione archivistica idoneo per la descrizione delle fotografie, dei libri, delle riviste e dei documenti in genere, e riconosciuto dalla comunità scientifica, necessario per una corretta e rigorosa gestione tecnica, quantitativa e qualitativa del patrimonio nonché per allinearsi con le disposizioni ministeriali.

Il Museo Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana

Il museo, riconosciuto come di rilevanza regionale, benché ospitato in locali non sufficientemente ampi per la ricchezza del materiale conservato dalla Fondazione, è l'unica realtà presente sull'intero territorio della Regione Toscana, che affronta il tema della storia dell'emigrazione italiana, aperto al pubblico tutto l'anno. con aperture giornaliere (mattina a pomeriggio giovedì, venerdì, sabato e domenica)

Il Museo, su prenotazione, organizza visite guidate e laboratori didattici anche negli altri giorni della settimana.

Per chi vuole essere agevolato nel percorso espositivo, vengono offerte gratuitamente delle audio guide in italiano, in inglese e in spagnolo. Tramite QR code, presenti sui pannelli del Museo, è possibile collegarsi alla voce "Museo" del sito della Fondazione, realizzata in 9 lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, cinese, arabo, rumeno, albanese.

Il museo è all'avanguardia per garantire l'accessibilità ai diversamente abili, ciechi ed ipovedenti (guida in Braille, oggetti per la percezione tattile, ecc.), sordi (guida in linguaggio L.I.S.).

Persegue l'ampliamento dell'utenza verso iniziative rivolte a giovani e nuovi cittadini.

Il Museo Paolo Cresci e il suo ruolo di coordinamento del Sistema museale territoriale della provincia di Lucca

La Fondazione in quanto titolare del Museo Paolo Cresci è capofila del Sistema museale territoriale della provincia di Lucca e si occupa del suo coordinamento. Per il Sistema museale, che ha raggiunto la quota di 32 aderenti la Fondazione individua le linee di indirizzo al fine di declinare una strategia complessiva capace di migliorarne i servizi, valorizzare le collezioni ed elevare la qualità professionale degli addetti museali. Progetta, innesca, promuove e valorizza le realtà aderenti, partecipa a bandi e si impegna per la realizzazione dei progetti proposti dal comitato tecnico ed approvati dall'assemblea dei musei. L'impegno finanziario previsto per i singoli musei, dimensionato in relazione all'importanza e alla natura giuridica degli stessi, consente di raccogliere, con le quote associative importi che oltre ad offrire come ritorno servizi comuni per il Sistema, costituisce le risorse di cofinanziamento necessarie per accedere ai bandi dei progetti sia locali (Fondazioni Bancarie) che regionali e nazionali.

L'obiettivo è migliorare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti attraverso la ricerca di fonti di finanziamento, nell'ottica del conseguimento una più efficace raccolta di fondi e dell'ottimizzazione delle risorse dovute all'economia di scala.

Le attività svolte in comune sono di carattere culturale, scientifico, didattico e conoscitivo, di promozione, comunicazione e gestione.

Progetti gestiti dal Museo Paolo Cresci per il Sistema museale territoriale della provincia di Lucca nell'anno 2024:

Progetto "Vedere il futuro: l'innovazione per una nuova esperienza museale".

Completamento del progetto avviato nel 2023 ed estensione alle nuove realtà museali aderenti al Sistema museale.

Le barriere che impediscono l'accesso al museo non sono solo quelle fisiche, ma anche quelle sociali e culturali, con l'innovazione tecnologica si potrà ottenere la caduta anche di questi ostacoli, perché offrono l'opportunità di mettere l'utente al centro dell'esperienza, consentono una diffusione della conoscenza multisensoriale e multimediale, rendendo più facile la fruibilità, comunicatività e comprensione del patrimonio culturale.

Le nuove tecnologie, intendono favorire l'abbattimento delle barriere per i non vedenti, un maggior coinvolgimento del visitatore, rendendolo protagonista della propria esperienza, creare visite esperienziali gratificanti, stimolare un maggior apprendimento e stabilire un coinvolgimento emotivo dell'utente in modo da conservare l'esperienza di visita con maggior piacere.

Il progetto, denominato "Vedere il futuro: l'innovazione per una nuova esperienza museale", intende fornire strumenti per favorire l'inserimento delle nuove tecnologie all'interno dei musei.

Il Sistema Museale intende dotare i nuovi musei aderenti di moderne tecnologie: i visori per la realtà virtuale/aumentata e le stampanti 3D con cui sia possibile la ricostruzione di siti storici e archeologici, realizzare un restauro integrativo sulla copia dell'oggetto, realizzazione di gadget e sperimentazioni per laboratori didattici.

Progetto "Festival del Sistema Museale della Provincia di Lucca denominato I Musei del Sorriso" Terza edizione

Il Progetto costituisce la terza edizione del Festival organizzato per la prima volta nel 2022 e che ha avuto come obiettivo quello di attivare delle iniziative artistiche multidisciplinari presso i Musei (dalla musica al teatro, dalla pittura alla scultura, dalla comicità alle performance acrobatiche, etc.)

Il progetto, negli anni precedenti è stato cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per il bando "Eventi e iniziative rilevanti" per un importo di € 50.000,00. E' mirato al coinvolgimento della comunità del territorio, l'incentivazione alla maggior frequentazione dei Musei e l'invito per nuovi utenti a conoscere le realtà museali presenti. Il Festival si terrà nell'estate - autunno del 2024 con un calendario ricco di 52 eventi, realizzati singolarmente presso i musei e altri organizzati dal Sistema Museale che coinvolgeranno tutto il territorio provinciale, sia all'interno di musei che in teatri e spazi cittadini

Evento clou del festival, che ha riunito nell'auditorium della chiesa di San Francesco a Lucca oltre 500 spettatori è stata la serata dello spettacolo di Aldo Cazzullo e Moni Ovadia *Il Romanzo della Bibbia*.

La Fondazione, in quanto capofila del Sistema, svolge il ruolo di progettazione, coordinamento nell'organizzazione e nella gestione del Festival; assolve inoltre alle funzioni di carattere amministrativo e di rendicontazione.

Attività di ricerca

Puccini e l'Emigrazione

L'epopea dell'emigrante che "stanco di piccone e di miniera" canta "voglio l'aratro, vo' la mamma mia" rende LA FANCIULLA DEL WEST l'opera più verista di Giacomo Puccini. Il testo del libretto ricco di sentimenti contrastanti, l'impianto scenico e orchestrale assicurarono all'opera il grande successo della prima

rappresentazione al Metropolitan nel 1910. L'opera si colloca sullo sfondo di una terra di lavoro duro, quella della ricerca dell'oro, ma lascia intravedere anche la Lucchesia, da sempre terra di emigranti dall'epoca della Grande Emigrazione verso le Americhe; l'omonimo dramma di Belasco alla cui rappresentazione Puccini aveva assistito nel 1907, le narrazioni di vita che facevano parte delle storie di famiglia, le lettere al fratello emigrato in Brasile, le foto d'epoca dei viaggi del Maestro, i resoconti giornalistici delle opere rappresentate nel mondo. Tutti questi temi saranno oggetto di ricerca in occasione del Centenario della scomparsa del musicista lucchese. Partner di progetto: Associazione Amici del Pucciniano – Torre del Lago – Lucca.

La vita è un ring. Pugili e lottatori italiani in America dal 1900 al 1960

Lo studio ripercorre attraverso documenti, foto e filmati d'epoca l'epopea del pugilato italiano in America dai primi atleti italiani emigrati, non riconosciuti ufficialmente come campioni del mondo in quanto non ancora definiti i criteri delle classifiche dei titoli, da Primo Carnera, Rocky Marciano, ai lucchesi Gino Buonvino e Ugo Micheli ed altri, che combatterono sui ring delle più importanti città del Nord America, diventando autentici divi di queste discipline. Terminata la carriera pugilistica alcuni si dettero al cinema riscuotendo lusinghieri successi nei colossal storici con l'interpretazione di personaggi quali Ursus e Maciste. Lo studio, curato da Massimo Cutò giornalista e studioso dei fenomeni migratori è preliminare all'organizzazione di una mostra che presenterà documenti, giornali, filmati, reperiti o da collezionisti o eredi dei pugili e lottatori che hanno conservato la memoria di questi colossi che riuscirono ad emozionare folle di sportivi e in particolare a far battere il cuore dei connazionali italiani.

Studi su Donne in Emigrazione – Emigrazione femminile dalla Toscana.

Nell'ambito dell'attività di studio e ricerca promossa dal Museo Adriana Dadà, professoressa emerita della Facoltà di Storia dell'Università di Firenze sta affrontando il tema su Donne in Emigrazione – Emigrazione femminile dalla Toscana, relativo al ruolo delle donne nel fenomeno migratorio con particolare riferimento al Nord della nostra Regione, terra che ha registrato un'altissima incidenza del fenomeno migratorio. Lo studio è preliminare alla pubblicazione di un volume di cui si prevede l'uscita nel 2025.

Nuova edizione del sito MUSEOEMIGRAZIONEITALIANA.ORG

La necessità di aggiornare il software del sito è un'occasione per ristrutturarlo e arricchirlo, grazie all'attivazione di collaborazioni con studiosi di livello nazionale e il Centro Altre Italie della Fondazione Agnelli di Torino in modo che possa diventare un punto di riferimento indispensabile per chi si occupa di storia dell'emigrazione italiana.

Mostre itineranti

Mostra Popoli in movimento: quando gli immigrati eravamo noi

Il fenomeno delle migrazioni nel Mediterraneo, con il loro carico di drammaticità, eventi luttuosi e complessi risvolti sociali ed economici, letto attraverso le foto di Francesco Malavolta che documentano le vicende contemporanee in parallelo con analoghe situazioni del passato di cui sono stati protagonisti e vittime i nostri emigranti nelle traversate oceaniche verso il nuovo mondo alla ricerca di migliori condizioni di vita. Stralci di articoli di giornali di inizio Novecento presentano impressionanti similitudini con quelli della stampa attuale.

Mostra L'America (Quando i Toscani scoprono la "Merica")

18 grandi pannelli a stampa con foto d'epoca e testi in italiano e spagnolo raccontano la storia dei toscani in America latina: un'epopea fatta di lavoro, sacrifici e umiliazioni che hanno però consentito agli italiani di raggiungere ragguardevoli traguardi nel contesto sociale ed economico di quelle nazioni.

La mostra, che nel 2021, è stata esposta nella città argentina di Villa Regina a cura della locale Associazione di Lucchesi e Toscani.

Mostra Omaggio della Garfagnana ad Astor Piazzolla

In occasione della notte bianca organizzata dal Comune di Lucca nel luglio 2024, in concomitanza di un'iniziativa volta alla divulgazione del Tango con l'organizzazione di una dimostrazione di ballo di tango e l'esibizione di ballerini professionisti, a cura dell'Associazione Tango Querido, è stata esposta na Lucca el cortile degli Svizzeri di Palazzo ducale, la Mostra fotografica e documentaria "Omaggio della Garfagnana ad Astor Piazzolla" che illustra con immagini e testi le vicende della famiglia, per parte di madre, di Astor Piazzolla che emigrò alla fine dell'Ottocento dal paese di Massa Sassorosso (comune di Villa Collemandina) per cercare fortuna a Mar del Plata città argentina in pieno sviluppo turistico e quindi ricca di opportunità lavorative.

Iniziative all'estero

TOSCANA CHIAMA LONDRA. Storie di ieri e di oggi di migranti toscani (Progetto cofinanziato dalla Regione Toscana Settore Affari internazionali e cooperazione)

Perché ti sei trasferito in Inghilterra e in particolare a Londra? Ecco la domanda che è stata posta ad un numero significativo di emigranti toscani di ieri e di oggi, per capire le motivazioni che hanno spinto a lasciare l'Italia e scegliere la capitale inglese.

Gli intervistati oltre ad altri toscani, contattati tramite l'Associazione culturale ItaloEuropea con sede a Londra, sono stati poi ospiti della London One Radio, radio ufficiale a diffusione nazionale degli italiani emigrati in UK. L'emittente, fondata da un toscano nato a Pietrasanta (Lucca) emigrato in Inghilterra circa 26 anni fa, ha realizzato una serie di podcast di approfondimento delle storie dei toscani in UK, delle dinamiche di relazione fra di loro, le occasioni di incontro, l'uso dei social network come opportunità per comunicare e creare momenti di aggregazione.

Le interviste sono confluite in un documentario, della durata di 50 minuti, che racconta la storia dell'emigrazione di ieri, tramite i numerosi documenti presenti nell'archivio della Fondazione Paolo Cresci, le interviste video agli emigranti toscani negli anni '50, e quelle di oggi già in nostro possesso oltre alle testimonianze che raccolte nell'ambito del progetto. Il video verrà diffuso in Toscana tramite emittenti televisive che coprono la quasi totalità del territorio toscano, e essere pubblicato, previa sul sito Museo Emigrazione Italiana on line, www.museoemigrazionetoscana.org, su quello dell'Unione Comuni Garfagnana alla pagina dedicata all'emigrazione dalla Valle del Serchio

Attraverso queste azioni, si intende creare una rete di relazioni e scambi di natura diversa, tra i toscani che vivono in Inghilterra e a Londra in particolare, favorendo, come detto, forme associative anche non convenzionali (gruppi face-book ed altri) e toscani che vivono nella nostra regione. I toscani in Inghilterra e a Londra, con i quali sono stati instaurati rapporti per il progetto e con cui verrà cercato di mantenere vivi, anche tramite i canali social, potranno dunque divenire dei punti di riferimento per coloro che, soprattutto giovani, desiderano fare un'esperienza lavorativa o di studio nella capitale inglese.

L'iniziativa intende contribuire alla conoscenza del fenomeno dell'emigrazione toscana a Londra e in Inghilterra, soprattutto quella giovanile, comprenderne le dinamiche e le criticità, in particolare dopo la Brexit, prospettare forme di interrelazione con la madre patria per rafforzare i rapporti fra Toscana ed Inghilterra. Da queste motivazioni il titolo del progetto: Toscana chiama Londra.

PRESENZA DELLA CULTURA TOSCANA NEL MONDO

Il ruolo delle associazioni toscane (Progetto cofinanziato dalla Regione Toscana Settore Affari internazionali e cooperazione)

In un mondo dove, grazie ad internet ed ai social, le distanze tra le persone sembrano accorciarsi, favorendo apparentemente la socializzazione, occorre riportare al centro della vita comunitaria la vicinanza fisica, attraverso la condivisione delle memoria comune, delle tradizioni, delle origini, delle esperienze, in una prospettiva di crescita e di mutua collaborazione.

Le Associazioni dei Toscani nel Mondo, pur vivendo l'inevitabile cambio della dirigenza, con le difficoltà dei mutamenti della vita sociale che si sperimenta anche all'estero, possono ancora essere portatori della cultura e dei valori della comune origine toscana, creando occasioni di incontro ed eventi che possono

divenire il bagaglio per veicolare tradizioni, attività, creare contatti, da affidare alle nuove generazioni, in un faticoso passaggio di testimone nella “staffetta” generazionale.

Il progetto, con l’obiettivo prioritario di attivare forme sinergiche tese a favorire e valorizzare le capacità progettuali attive delle associazioni, ha avuto un duplice intento:

-rinvigorire le Associazioni riconosciute dalla Regione Toscana nelle attività che sottolineino il legame con la terra di origine;

-attrarre, tramite iniziative mirate, i giovani discendenti degli emigrati e i nuovi emigrati: gli expat. Il materiale raccolto, anche sotto forma di immagini e brevi video, è stato messo a disposizione della Regione Toscana per la pubblicazione sul sito www.regione.toscana.it/toscani-nel-mondo

Le iniziative hanno avuto anche l’obiettivo di individuare progetti relativi ad attività culturali (mostre tematiche, rassegne cinematografiche, concerti, ma anche, ad esempio, interviste parallele a giovani e meno giovani sulle motivazioni sulla scelta di emigrare, ecc.), corsi di lingua italiana (non solo per il mantenimento dei legami identitari, ma anche in un’ottica di recupero delle testimonianze del deposito linguistico del passato), organizzazione di eventi, allestimento di stand e esposizione della Vetrina Toscana in occasione di fiere ed eventi locali, ecc.

Pubblicazioni

***Arandora Star – Una tragedia dimenticata* Pubblicazione on line del documentario**

Un documentario, ricco di filmati d’epoca, documenti inediti e interviste agli ultimi protagonisti della vicenda, che fa riemergere dall’oblio della memoria della tragedia degli emigrati italiani nel Regno Unito che all’indomani della dichiarazione di entrata in guerra del 10 giugno 1940, considerati potenziali nemici, furono deportati verso paesi del Commonwealth. Gli uomini da 16 a 65 anni, anche se da molto tempo residenti in Gran Bretagna e ben inseriti nel tessuto sociale ed economico di quella nazione, furono imbarcati su una nave da crociera riadattata che salpò da Liverpool verso il Canada. Il siluro di un U-Boat tedesco mise fine a questo progetto provocando l’affondamento della nave con centinaia di morti.

***Puccini e l’Emigrazione* Volume n 14 della collana Quaderni della Fondazione Paolo Cresci**

Lo storico Emiliano Sarti sta completando la pubblicazione dei risultati del suo lungo lavoro di ricerca documentaria in Italia, Stati Uniti, Brasile e Argentina sull’opera più verista di Giacomo Puccini: La Fanciulla dell’est legando le vicende di questa opera a quelle del rapporto del grande musicista con le comunità degli emigranti italiani ed in particolare lucchesi all’estero.

Le narrazioni di vita che facevano parte delle storie di famiglia di Puccini, le lettere al fratello emigrato in Brasile, le foto d’epoca dei viaggi del Maestro, i resoconti giornalistici delle opere rappresentate nel mondo. Il testo verrà arricchito da un saggio introduttivo di Luca Scarlini.

La pubblicazione si inserisce nel programma delle celebrazioni del Centenario della scomparsa del grande musicista lucchese.

Evento di presentazione del libro *Puccini e l’Emigrazione*

Nell’ambito della presentazione del libro **Puccini e l’Emigrazione** è stato allestito presso l’auditorium di Villa Puccini a Torre del lago, uno spettacolo con musica dal vivo (pianista Silvia Gasperini) e recital di Luca Scarlini sul tema.

Appunti di Viaggio...di anime migranti. A cura di Luca Scarlini – On line

Dieci illustri personaggi nel mondo della letteratura e dell’arte, della moda e della musica che hanno stretti legami con l’emigrazione italiana (Dino Campana viaggia verso l’America del Sud, Ovidio on the Road Son of Italy di Pascal d’Angelo, Fortunato Depero a New York, John Fante dall’Abruzzo a Los Angeles, Roberta di Camerino, Emilio Pucci, Salvatore Ferragamo, La moda italiana conquista l’America, Gabriele D’Annunzio e l’emigrazione, Giacomo Puccini in America Mario Soldati racconta l’America, Lorenzo da Ponte a New York, Il primo Dio di Emanuele Carnevali) analizzati dal critico letterario Luca Scarlini in racconti video e testi da presentare sul sito internet della Fondazione Paolo Cresci.

Luca Scarlini – Scrittore – Narratore scrittore, drammaturgo per teatri e musica, narratore, performance artist. Laureato in Storia dello Spettacolo all'Università di Firenze, insegna tecniche narrative presso la Scuola Holden di Torino, IED e ha collaborato con numerose istituzioni teatrali italiane e europee, tra cui il National Theatre di Londra, la compagnia Lod a Ghent, il Festival Opera XXI a Anversa, La Batie e il theatre amstramgram a Ginevra, lavorando in varie occasioni su temi di storia della. Traduce dall'inglese e dal francese per varie case editrici e ha all'attivo una vasta attività come storyteller in solo e a fianco di musicisti, danzatori e attori, in teatri, musei, giardini e luoghi storici, tanto in Italia che all'estero. Voce storica di Radio 3, ha condotto il programma Museo Nazionale e ha curato mostre per Museo Ferragamo, Museo MAN, Biblioteca Braidense, Biblioteca Nazionale di Firenze. Tra i suoi libri recenti, spesso dedicati a temi d'arte, sono da segnalare *Lustrini per il regno dei cieli* (Bollati Boringhieri), *Sacre sfilate* (Guanda), dedicato alla moda in Vaticano, *Un paese in ginocchio* (Guanda), *La sindrome di Michael Jackson* (Bompiani), *Andy Warhol superstar* (Johan and Levi), *Siviero contro Hitler* (Skira), *Memorie di un'opera d'arte* (Skira), *Ziggy Stardust. La vera natura dei sogni* (Add), *Bianco tenebra. Serpotta di notte e di giorno* (Sellerio), *Teatri d'amore* (Nottetempo), *L'ultima regina di Firenze* (Bompiani), *Le vacanze dell'arte* (Pacini), *L'uccello del paradiso* (Fandango), *Rinascimento Babilonia* (Marsilio), e il romanzo *Le streghe non esistono* (Bompiani). Ha curato poi al Museo Marino Marini di Firenze Pas des deux Marino Marini e Igor Stravinskij, per i Musei di Pistoia (Un nouveau regard, Mauro Bolognini, 2022), la Villa Reale di Monza (Stregherie, 2022), Palazzo Altemps a Roma (Bloomsbury, curata insieme a Nadia Fusini).

Spettacoli

Rassegna di cinema muto e delle origini sul tema dell'emigrazione.

Bolognana, comune di Galliciano, è la patria di Zeffirino Poli uno dei più famosi imprenditori teatrale e cinematografico del Nord America, agli inizi del XX secolo. **Mister Wonderland. A little film festival il cinema delle origini e delle migrazioni**, vuol essere un omaggio a questo pioniere dello spettacolo.

A seguito delle iniziative per ricordare le vicende di Zeffirino Poli, nato da una famiglia povera ed emigrato giovanissimo in Francia come formatore di piccole statue di gesso poi trasferitosi in America dove, sulla traccia dell'esperienza parigina, aprì un museo figure in gesso di personaggi famosi cui abbinò proiezioni e avanspettacolo. Diventò ben presto uno dei più famosi imprenditori teatrale e cinematografico del Nord America con ben 30 sale e avviò collaborazioni con star del cinema come Charlie Chaplin ed altri importanti attori del cinema muto. Sulle vicende del personaggio la Fondazione ha coprodotto con la Awen Film il documentario *Mister Wonderland*, trasmesso su RAI 3 e ora su RaiPlay.

La rassegna, giunta alla seconda edizione, è stata organizzata in collaborazione con Lucca Film Festival ed il Cineforum Ezechiele, del comune di Galliciano con proiezioni a Bolognana e Lucca di film muti in bianco e nero con l'accompagnamento musicale dal vivo e *Nosferatu* di Friederich W. Murnau, (1922), *L'emigrante* (1917), *Il Monello* (1921) di Charlie Chaplin; *I corti di Georges Méliés* (inizi sec. XX); e a Lucca il film *Io capitano* di Matteo Garrone.

Spettacolo musicale *Tango ed emigrazione Tereglio* (Coreglia Antelminelli) e Lucca (28 e 29 agosto 2024)

Gli spettacoli inseriti nel programma del Festival I musei del sorriso anno 2024 si sono svolti a Tereglio e Lucca ed hanno avuto per protagonisti il gruppo Nonsolotango costituito da Fabio Ditto al violino, Michele Cosso al contrabbasso, Francesco Silvestri al pianoforte, Giancarlo Palena al bandoneon e Rosella Cascasi voce solista. Il titolo dello spettacolo, "Tango e Emigrazione" vuole accompagnare gli spettatori in un "viaggio" nella storia del tango, con l'esecuzione da parte degli artisti, di brani appartenenti alla tango della guardia vieja, guardia nueva e soprattutto il nuevo tango del grande musicista Astor Piazzolla. I concerti sono stati un omaggio al grande Astor, le cui origini italiane e, per parte di madre garfagnine, ricordano il rapporto fra questa musica e il mondo del tango argentino che, con le sue contaminazioni è diventato patrimonio mondiale ed è simbolicamente legato al "viaggio" di tanti nostri conterranei che hanno lasciato la propria terra in cerca di fortuna. Lo spettacolo musicale è stato accompagnato da commenti e letture sulle

vicende dell'emigrazione italiana in Argentina e sui più importanti musicisti di origine italiana che anno dato il loro fondamentale contributo a questa espressione musicale che ha avuto un successo mondiale.

Conferenze: Presentazione del libro di Nicoletta Franchi *Le miniere del Michigan* (Capannori, Villa Basilica, Lucca)

Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della costituzione del comune di Capannori è stato presentato il libro *Le miniere del Michigan: tra speranza e miseria. L'emigrazione toscana nel Copper Country tra Ottocento e Novecento* di Nicoletta Franchi. Molti degli emigrati che lavoravano nelle miniere del Michigan erano originari dei comuni di Capannori e Villa Basilica.

Presentazione del libro *I Dottorini di Marlia*

Oltre alla presentazione che si è tenuta a Marlia nell'auditorium della scuola elementare nel marzo scorso del libro *I Dottorini di Marlia*, è prevista la sua presentazione a Lucca, nell'ambito di una più vasta riflessione sul fenomeno dell'antisemitismo che interessò diversi personaggi della società lucchese tra cui l'allenatore della squadra di calcio della città

Convegno di studi *L'eredità delle migrazioni italiane - Conservare la memoria della storia e del presente.*

In collaborazione con il Centro Altreitalie di Torino e il patrocinio dell'Università di Pisa, la Regione Toscana, il comune e la Provincia di Lucca.

Il Convegno, che ha visto la partecipazione di alcuni dei principali studiosi dell'emigrazione italiani e stranieri, è stato dedicato a una riflessione sullo stato della ricerca relativa alle migrazioni nel nostro Paese. Il Terzo Millennio è iniziato con profondi mutamenti nei trend migratori italiani e non solo: lungi dall'esaurimento hanno ripreso la via dell'espatrio numeri sempre più grandi di cittadini vecchi e nuovi della Penisola, mentre nel mondo masse di popolazioni spinte da mutamenti climatici o dal moltiplicarsi dei conflitti hanno intensificato le mobilità. Anche se spesso marginalizzata nel dibattito pubblico, la ricerca sui fenomeni migratori non è rimasta insensibile ai repentini cambiamenti degli ultimi anni. Ha continuato a riflettere sia sulle migrazioni del passato sia su quelle attuali. In un'epoca di mobilità crescente, documentare, studiare e preservare le esperienze migratorie è un compito cruciale per comprendere le dinamiche che hanno plasmato la nostra storia. Oggi, grazie alla tecnologia, abbiamo anche l'opportunità di conservare le testimonianze contemporanee per la futura ricerca sulle migrazioni italiane. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda che ha coinvolto i direttori di alcuni dei principali siti istituzionali dedicati alla conservazione, costruzione e diffusione della memoria migratoria italiana: riviste, musei, centri di ricerca e archivi storici. Gli interventi dei relatori sono stati registrati e saranno oggetto di una pubblicazione a carattere scientifico sulla rivista Altreitalie che verrà realizzata nel 2025.

Con l'occasione della presenza a Lucca dei più importanti studiosi dell'emigrazione italiana sono state fatte a ciascuno di essi interviste video per raccogliere, in diretta, testimonianze sulla loro esperienza di studiosi. Dette interviste verranno pubblicate sul sito della Fondazione.

Altre attività

Nuova digitalizzazione dell'Archivio Paolo Cresci

Dopo l'acquisto di una nuova strumentazione (computer e scanner) è iniziata una nuova digitalizzazione del materiale del materiale fotografico in pellicola e i documenti a una dimensione di 180x240 mm., risoluzione 600 dpi, formato jpg. Per le stampe fotografiche più delicate come le albumine, invece, a una dimensione di 180x240 mm., risoluzione 1200 dpi, formato jpg. I criteri tecnici sono aderenti alle "Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale" del Ministero della Cultura per gli anni 2022-2023 che stabiliscono che il lato lungo dell'immagine dovrebbe essere intorno ai 4000 pixel.

Viene inoltre seguita la procedura di nomenclatura degli oggetti digitali, secondo le "Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale" del Ministero della Cultura per gli anni 2022-2023, le quali propongono l'individuazione di quattro elementi principali: a) codice Istituto b) codice oggetto c) numero

progressivo d) estensione del file. Sono stati presi accordi con la Soprintendenza archivistica della Toscana per definire il miglior modus operandi.

Progetto *Nati per leggere*

Lectures ad alta voce e drammatizzazioni di brani letterari, lettere, ecc. relativi all'emigrazione, rivolte ai ragazzi, con la collaborazione degli addetti del progetto *Nati per leggere*.

Laboratori didattici

Potenziamento dell'attività di didattica e laboratoriale rivolta alle scuole, categorie disagiate, anziani, con iniziative da svolgere nel museo. Iniziativa che prevede il coinvolgimento della AUSL sindacati di anziani (CGIL CISL), associazioni per la disabilità, istituti e case di riposo.

Acquisizione schedatura e valorizzazione di materiale per l'archivio del Museo della Fondazione

Progetto: ARCHEMIG: Archivi sconosciuti di storia dell'emigrazione Studio, digitalizzazione, schedatura informatizzata, valorizzazione.

La Fondazione Paolo Cresci in partnership con IMT Scuola Alti Studi Lucca è risultata vincitrice del bando della Regione Toscana Avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di ricerca - Bando ricerca anno 2024 con il progetto Archivi sconosciuti di storia dell'emigrazione - Studio, digitalizzazione, schedatura informatizzata, valorizzazione.

Il progetto, sotto la direzione scientifica della professoressa Ilaria Pavan docente di Storia contemporanea a IMT, è volto allo studio e schedatura informatizzata dei materiali contenuti in alcuni archivi, familiari e non, conservati dalla Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana e di recente acquisizione. Prevede inoltre la loro valorizzazione mediante pubblicazione di cataloghi, mostre e interventi attraverso forme innovative di accessibilità destinate non solo a studiosi di storia dell'emigrazione, ma rivolte anche ad un'utenza più vasta di appassionati, studenti, familiari di emigranti toscani.

Un tema, oggetto di studi monografici, sarà quello relativo all'emigrazione femminile e al ruolo delle donne nel mantenimento dell'identità nazionale nelle nazioni di accoglienza. Aspetto questo che propone interessanti parallelismi fra ieri ed oggi, mediante l'analisi della specificità delle migrazioni di genere. Su questo aspetto è prevista la realizzazione di una mostra fotografica e documentaria, con allegato catalogo, la realizzazione di interviste audio-video. Questo materiale verrà raccolto e diffuso in rete. Il progetto si avvale della consulenza della Soprintendenza Archivistica della Toscana, per quanto riguarda nello specifico la schedatura informatizzata, e del Centro Altreitalie, Globus et Locus di Torino per le nuove dinamiche migratorie.

Il Direttore

Pietro Luigi Biagioni

Il legale rappresentante

Ave Marchi